

I consumatori Coincidenze: a rischio il rimborso

«Fino al 2009, l'indennizzo per il ritardo sugli intercity scattava dopo 25 minuti e prevedeva il recupero del 50% del prezzo del biglietto. Ora che il diritto scatta dopo 60 minuti e ha portato il rimborso al 25%, le associazioni consumatori non ci stanno. «Le Ferrovie si sono adeguate ai livelli minimi fissati dal nuovo regolamento europeo - dichiara Monica Multari responsabile settore trasporti del Movimento consumatori -. Ci sono troppe coincidenze: il nuovo orario, la diminuzione dei tempi di percorrenza, l'aumento dei prezzi sull'alta velocità e l'adeguamento al ribasso gli indennizzi. Sembra che Fs già in partenza sapesse di non poter rispettare i tempi pubblicizzati».

Nuove regole che sono state modificate in modo unilaterale, contesta Federconsumatori che ora vuole un tavolo vero, di trattativa, per salvaguardare le condizioni preesistenti. «In Francia, Germania, Spagna hanno mantenuto le condizioni precedenti poiché più favorevoli ai viaggiatori - afferma Mauro Zanini vicepresidente Federconsumatori -. In Spagna poi se un treno è soppresso nelle 4 ore prima dalla partenza si ha diritto al doppio del prezzo del biglietto». E Zanini sottolinea anche che, nei viaggi con coincidenza, le Fs non considerano il ritardo alla destinazione finale, ma sulle singole tratte vanificando la possibilità di rimborso. A meno che - si specifica sul sito delle Fs nella nota introduttiva al regolamento Ce 1371/07 - «il passeggero non abbia acquistato dal sistema di vendita l'italiana un titolo di viaggio "globale" rappresentato da uno o più biglietti legati tra loro da una numerazione sequenziale».

P. Be.

